

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
TO Musica

Milano
Chiesa di San Giorgio
al Palazzo
Arcivescovado-Cortile
Duomo di Milano

Giornata dedicata ai 1700 anni
dell'Editto di Costantino

Mercoledì 18.IX.2013
ore 15, ore 18 e ore 21

34°

L'Editto di Milano e la politica religiosa di Costantino il Grande

Gli accordi intercorsi fra Costantino e Licinio a Milano nella primavera 313 sono rilevanti sia per il loro complesso contenuto, politico-istituzionale e religioso, sia per il particolare momento di prestigio che stava attraversando Costantino, da pochi mesi vittorioso su Massenzio.

Per le *ecclesiae* le disposizioni decise avevano grande importanza e riguardavano la pronta restituzione non solo dei *loca* destinati alle riunioni liturgiche, ma anche dei *bona* di proprietà delle comunità; aveva rilevanza sia la determinazione degli Augusti di portare a compimento le restituzioni con sollecitudine, sia il riconoscimento della *functio publica* assolta dal culto cristiano. Il problema interpretativo scaturisce dal fatto che non sia pervenuto il testo di un 'editto' (la 'legge perfetta' di Eusebio) emanato a Milano in quell'occasione e che la documentazione rimasta si restringa all'editto emanato a Nicomedia il 13 giugno 313, appena Licinio entrò nella città sottratta al rivale Massimino Daza, da lui sconfitto il 30 Aprile 313 presso Heraclea. Ciò ha indotto ripetutamente gli studiosi moderni a mettere in primo piano il ruolo dell'Augusto orientale e a ritenere inopportuno il termine di 'editto' per le determinazioni concordate a Milano.

Queste le premesse della mia *Lectio sull'Editto di Milano e la politica religiosa di Costantino il Grande*, posta significativamente al centro di questa giornata dedicata alla celebrazione di quel passaggio così cruciale nella storia del Cristianesimo e collocata, non a caso, tra due concerti poiché quelle determinazioni furono decisive anche per le sorti della musica d'Occidente.

La mia riflessione esaminerà due aspetti, il primo dei quali è di natura 'storica' e riguarda il fatto che, al momento dell'incontro di Milano, l'Augusto dotato di maggiore prestigio e potere era Costantino; il secondo è di natura storiografica e riguarda la necessità di individuare dei punti di riferimento per fissare la memoria di avvenimenti che, nel caso, si sono esplicitati nell'arco di circa trent'anni: l'Editto di Milano assolve a questa funzione, di momento emblematico, cui si fa riferimento per indicare un fenomeno articolato e scandito nel tempo quale fu l'applicazione delle norme e dei principi contenuti nell'Editto di Galerio, di due anni prima, il 30 Aprile 311.

Tenendo per acquisito che gli accordi di Milano tra Costantino e Licinio abbiano riguardato una comune politica a favore dei cristiani, si osserveranno il contesto storico dell'incontro di Milano e quello, successivo di pochi mesi, determinato dal successo politico-militare conseguito anche da Licinio, che fece dei due cognati-alleati i dominatori incontrastati dell'impero.

Una verifica dell'editto di Nicomedia, come attuazione di una comune politica riguardo i cristiani – con i necessari e tempestivi aggiornamenti – attuata dai due vincitori, consentirà infine di apprezzare il contenuto e l'efficacia di quella linea politica che può senz'altro essere denominata come 'editto di Milano'.

Giorgio Bonamente
Ordinario di Storia Romana
Università degli Studi di Perugia

Chiesa di San Giorgio al Palazzo
ore 15

Credo

Un itinerario di fede attraverso il canto sacro del Duomo di Milano

Musiche provenienti dall'archivio privato della Veneranda Fabbrica
del Duomo e della sua Cappella Musicale.

Cappella Musicale del Duomo di Milano

Don Claudio Burgio, direttore
Emanuele Vianelli, organo

Con un saluto di **Monsignor Gianantonio Borgonovo**

Arcivescovado – Cortile
ore 18

*L'Editto di Milano nel quadro della politica religiosa
di Costantino il Grande*

Lectio di **Giorgio Buonamente**

Duomo di Milano
ore 21

Leonardo Schiavo

Magnificat, per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra

Primo premio del 1° Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra
indetto da Fabbrica del Duomo, Casa Ricordi e MITO SettembreMusica
Prima esecuzione assoluta

Igor Stravinskij (1882-1971)

*Variazioni corali su Vom Himmel hoch da komm ich her
di Johann Sebastian Bach*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Vesperae solemnes de confessore

per soli, coro e orchestra K. 339 (1780)

Orchestra e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Coro di voci bianche laVerdi

Pueri Cantores della Cappella Musicale del Duomo di Milano

Ruben Jais, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

Maria Grazia Schiavo, soprano

José Maria Lo Monaco, mezzosoprano

Carlo Allemano, tenore

Ugo Guagliardo, basso

Civico Museo Archeologico
*Da Gerusalemme a Milano –
imperatori, filosofi e dei alle origini del Cristianesimo*
a cura di Donatella Caporusso, Anna Provenzali
con la collaborazione di Sabrina Ceruti
giugno 2013 – giugno 2014
martedì – domenica 9-17.30
ingressi e 1, e 2
Per informazioni 02.88465720

Arte & Musica

Chiesa di San Giorgio al Palazzo
ore 15

Credo

Un itinerario di fede attraverso il canto sacro del Duomo di Milano

Musiche provenienti dall'archivio privato della Veneranda Fabbrica
del Duomo e della sua Cappella Musicale.

Credo in unum Deum, ambrosiano

Luciano Migliavacca (Milano, 1919)

Patrem omnipotentem (su modulo ambrosiano)

Et in unum Dominum Jesum Christum ambrosiano

Luciano Migliavacca

Genitum non factum (su modulo ambrosiano)

4 voci miste e organo

Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine et homo factus est
ambrosiano

Salvatore Gallotti (1853-1928)

Lux fulgebit

6 voci miste e organo

Luciano Migliavacca

Adeste fideles

4 voci miste e organo

Giuseppe Sarti (1729-1802)

Gloria (dalla *Missa ambrosiana*)

4 voci miste e organo

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est
ambrosiano

Claudio Burgio (Milano, 1969)

Ecce homo

per solo e coro a 5 voci miste

Luciano Migliavacca

Si spengon nel pianto

4 voci miste e organo

Franchino Gaffurio (1484-1522)

Stabat Mater

4 voci miste a cappella

Et resurrexit tertia die

Giovanni Andrea Fioroni (1704-1778)

Angelus Domini

5 voci miste e organo

Luciano Migliavacca

Victimae paschali

4 voci miste e organo

Et in Spiritum sanctum

Agostino Quaglia (1744-1823)

Erit hic vobis

5 voci miste e organo

Et unam sanctam Catholicam et Apostolicam Ecclesiam

Claudio Burgio

Ecce sacerdos magnus

4 voci miste e organo

Agostino Quaglia

Interrogavi angelum

5 voci miste e organo

Et vitam venturi saeculi. Amen

Claudio Burgio

Tu mi chiami per solo, violino, clarinetto e organo

Luciano Migliavacca

Ecce apertum est templum

6 voci miste e organo

Carlo Monza (1735-1801)

Magnificat

4 voci miste e organo

Giuseppe Ramella (1873-1940)

Te Deum

4 voci miste e organo

Cappella Musicale del Duomo di Milano

Don Claudio Burgio, direttore

Emanuele Vianelli, organo

Con un saluto di Monsignor Gianantonio Borgonovo

La durata di questo concerto è di circa 45 minuti.

In collaborazione con
Cappella Musicale del Duomo di Milano

Musica nella Cappella del Duomo

Dal 1402, ininterrottamente, la Cappella musicale del Duomo di Milano partecipa con il canto alle celebrazioni liturgiche in cattedrale e ai principali eventi della città. La presenza dei fanciulli cantori (*infantes pueri*) è attestata, a Milano, ancor prima della venuta di Ambrogio e non si è mai sospesa nel corso dei secoli; la scuola per la formazione dei *pueri* è – unico esempio in Italia – tra le più antiche istituzioni musicali europee. Proprio i fanciulli cantori, insieme alle voci virili della Cappella musicale, hanno cantato la fede a Milano attraverso l'interpretazione dell'antico canto monodico appartenente alla tradizione ambrosiana e attraverso la proposta di un vasto repertorio polifonico che da Gaffurio arriva fino ai giorni nostri. Il concerto offerto, in occasione dell'Anno della Fede e dei 1700 anni dalla promulgazione del celebre Editto di Milano, intende far risuonare questo autentico patrimonio di fede, di musica e di cultura che la Veneranda Fabbrica del Duomo raccoglie e custodisce nel suo preziosissimo archivio. Oltre 45 sono i maestri della Cappella musicale che hanno lasciato, nel fondo musicale dell'archivio, il segno della loro fede e della loro arte.

Il *Credo* niceno-costantinopolitano, su melodia ambrosiana, è il tema centrale e il motivo conduttore dell'intero concerto. I vari articoli di fede vengono declamati attraverso l'antica monodia ambrosiana e contrappuntati con alcuni mottetti polifonici appartenenti alle varie epoche della storia della Cappella musicale. Vengono offerte all'ascolto e alla meditazione pagine di grande valore, a cominciare dallo *Stabat Mater* di Franchino Gaffurio, insigne esempio di fusione della cultura polifonica fiamminga con il nuovo stile italiano che avrà l'apice nell'opera di Palestrina.

Del Settecento e dei primordi dell'Ottocento vengono riproposte alcune composizioni di maestri di cappella quali Gian Andrea Fioroni (*Angelus Domini*), Agostino Quaglia (*Erit hic vobis e Interrogavi angelum*), Carlo Monza (*Magnificat*) e Giuseppe Sarti (*Gloria*), a rappresentare uno dei periodi più discussi, ma anche più fecondi della storia della Cappella musicale del Duomo di Milano, nonostante le influenze decadenti dello stile teatrale in voga anche nella musica sacra di quel tempo.

Il concerto include anche musiche dei maestri che operarono alla cappella musicale tra Ottocento e prima metà del Novecento: Giuseppe Ramella (*Te Deum*) e Salvatore Gallotti (*Lux fulgebit*) ebbero il merito storico di riavvicinare la Cappella musicale del Duomo all'ambiente polifonico mitteleuropeo. Gallotti, per 36 anni maestro di cappella, appartenne al movimento ceciliano milanese e si adoperò assiduamente perché la musica sacra fosse oggetto di una riforma sostanziale. La sua opera, come ci attesta il solido mottetto natalizio *Lux fulgebit* a 6 voci dispari, rivela una costante ricerca di linguaggio nell'ambito sinfonico-corale del tardo romanticismo europeo.

Nel corso del secondo Novecento, fino ai giorni nostri, la Cappella del Duomo deve moltissimo all'opera di mons. Luciano Migliavacca. A lui si deve la rinascita della scuola dei *pueri*, intesa come luogo di educazione scolastica, di formazione alla personalità e all'arte musicale, in una nuova apposita sede, voluta dal card. Montini e costruita dalla Veneranda Fabbrica del Duomo nei primi anni Sessanta e, non a caso, dedicata a Franchino Gaffurio.

Dalla fervida attività compositiva di mons. Migliavacca, vengono proposti all'ascolto alcuni tra i mottetti più significativi della sua arte musicale-liturgica: *Adeste fideles*, elaborazione inedita della nota melodia tradizionale natalizia, sfrutta le potenzialità del dialogo continuo fra le quattro voci e l'organo, in un serrato scambio contrappuntistico che si fa via via più solenne e incalzante con il procedere della composizione.

Si spengon nel pianto, su testo poetico dello stesso Migliavacca, attraverso un linguaggio musicale raffinato, con stilemi ora diatonici ora cromatici, raffigura il dramma degli ultimi giorni della vita di Cristo. *Victimae paschali*

rappresenta uno dei vertici compositivi di Migliavacca; mottetto di non facile esecuzione, arricchito da una scrittura densamente cromatica, ha il merito di dare ampiezza al Mistero della gioia pasquale, attraverso un ritmo incalzante e un crescendo esplosivo che si dispiega fino agli 'amen' in quel dialogo serrato tra voci virili e *pueri* che trova riposo solo nella composta dissonanza dell'accordo finale.

Da notare la struttura concertante della parte organistica che ha un suo procedere indipendente e che tende a valorizzare le maestose sonorità del grande organo del Duomo per il quale è stato originariamente pensato.

Dell'attuale maestro, don Claudio Burgio, già fanciullo cantore della Cappella musicale e allievo di Migliavacca, vengono proposte, in particolare, due composizioni legate alla vita della Chiesa milanese: *Ecce sacerdos magnus*, originariamente per coro e orchestra, è un mottetto composto per l'ingresso nella Diocesi di Milano dell'attuale Arcivescovo, card. Angelo Scola, al quale è dedicato. La preghiera *Tu mi chiami a lasciarmi prendere da Te* è un canto scritto ed eseguito in occasione delle esequie in Duomo del cardinale Carlo Maria Martini; il testo musicato è opera proprio dell'indimenticabile arcivescovo.

Don Claudio Burgio

Credo in unum Deum

Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem, factorem caeli et
terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo
e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Et in unum Dominum Jesum Christum

Et in unum Dominum Jesum Christum
Filium Dei unigenitum; et ex Patre natum
ante omnia saecula. Deum de Deo, lumen
de lumine, Deum verum de Deo vero.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce
da Luce, Dio vero da Dio vero;

Genitum non factum

Genitum non factum consubstantialem
Patri per quem omnia facta sunt. Qui
propter nos homines et propter nostram
salutem descendit de caelis.

generato, non creato della stessa sostanza
del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono
state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese
dal cielo.

Et incarnatus est

Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria
Virgine et homo factus est.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

Lux fulgebit

Lux fulgebit hodie super nos, quia natus est
nobis Dominus. Et vocabitur Admirabilis,
Deus, Princeps pacis, Pater futuri saeculi;
cuius regni non erit finis.

Una luce splenderà oggi su di noi, poiché
per noi è nato il Signore. E sarà chiamato
Ammirabile, Dio, Principe della pace, Padre
per sempre: il suo regno non avrà fine.

Adeste fideles

Adeste fideles laeti triumphantes; venite,
venite in Bethlehem: natum videte regem
angelorum. Venite, adoremus Dominum!
En, grege relicto, humiles ad cunas vocati
pastores adproperant, et nos ovanti gradu
festinamus. Venite, adoremus Dominum!

Accorrete, fedeli, lieti ed esultanti; venite
a Betlemme: vedete il nato re degli angeli.
Venite, adoriamo il Signore! Ecco, lasciato il
gregge, all'umile culla chiamati s'avviano i
pastori: noi pure andiamo, con festante passo.
Venite, adoriamo il Signore!

Gloria

Glória in excelsis Deo et in terra pax
homínibus bonæ voluntátis. Laudámus te,
benedícimus te, adorámus te, glorificámus
te, grátias ágimus tibi propter magnam
glóriam tuam, Dómine Deus, Rex caeléstis,
Deus Pater omnipotens. Dómine Fili
Unigénite, Jesu Christe, Dómine Deus,
Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccáta
mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta
mundi, súscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserére
nobis. Quóniam tu solus Sanctus, tu solus
Dóminus, tu solus Altíssimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spírítu: in glória Dei Patris.
Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in
terra agli uomini di buona volontà. Noi ti
lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti
glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua
gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio
Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio
del Padre; tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi
alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché
tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo
l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Crucifixus etiam pro nobis

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio
Pilato, passus et sepultus est.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio
Pilato, morì e fu sepolto;

Ecce homo

Ecce homo. Et inclinato capite emisit
spiritum. Ecce homo.

Ecco l'uomo. E inclinato il capo
rese lo spirito. Ecco l'uomo.

Si spengon nel pianto

Si spengon nel pianto gli ultimi giorni sul tuo cammino mortale, Agnello innocente; e tu da te stesso t'affretti al Calvario, distendi le sante tue membra sul rigido legno che morte al tuo corpo darà. Amare di fiele taccion le labbra sfiorisce il dolcissimo volto percosso e piagato; trafitto da spine, da chiodi, da lancia, esangue t'incurvi e dischiudi all'arido suolo che il sangue divino berrà. Amen.

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat Filius. Dulce lignum, lignum vitae venerari convenite salvi ligni pretio. O quam tristis et afflicta fui tilla benedicta Mater Unigeniti. Hoc de ligno liquor fluxit, virus mortis qui destruxit nos solvens exitio. Quis est homo qui non fleret, Christi Matrem si videret in tanto suppliito? Ligno crucis fabricatur archa Noe, qua salvatur mundus a miseria.

Et resurrexit tertia die

Et resurrexit tertia die secundum scripturas. Et ascendit ad caelos: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos; cuius regni non erit finis.

Angelus Domini

Angelus Domini descendit de caelo et dixit mulieribus: Quem quaeritis? Surrexit sicut dixit. Euntes dicite discipulis eius: Ecce, praecedet vos in Galileam; ibi eum videbitis, sicut dixit. Jesus stetit in medio eorum et dixit: Pax vobis, videte quia Ipse Ego sum, sicut dixi. Alleluia.

Victimae paschali

Victimae paschali laudes immolent Christiani. Agnus redemit oves: Christus innocens Patri reconciliavit peccatores. Mors et Vita duello confluxere mirando: Dux Vitae mortuus, regnat vivus. Dic nobis, Maria, quid vidisti in via? Sepulcrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis, angelicos testes, sudarium et vestes. Surrexit Christus spes mea: ecce praecedet suos in Galilaeam. Scimus Christum surrexisse a mortuis vere: Tu nobis, victor Rex, miserere. Amen. Alleluia.

Et in Spiritum sanctum

Et in Spiritum sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur. Qui locutus est per Prophetas.

Erit hic vobis

Erit hic vobis dies memorialis, alleluia: et diem festum celebrabitis solemnem

Stava la madre addolorata in lacrime, durante l'agonia del figlio. Venite a lodare il dolce legno, il legno della vita, pegno della salvezza. O quanto triste e afflitta era la benedetta madre dell'unigenito. Da questo legno fluisce l'umore che ha distrutto il veleno della morte e così ci ha salvato. Qual è l'uomo che non piangerebbe per vedere la madre del Cristo in così grande supplizio? Dell'arca di Noe è il legno della croce che ha salvato il mondo dalla miseria.

e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine

L'Angelo del Signore discese dal cielo e disse alle donne: chi cercate? È risorto, come aveva detto. Andate e dite ai suoi discepoli: Ecco, vi precede in Galilea; qui lo vedrete, come aveva detto. Gesù stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi. Guardate che sono Io, come avevo detto. Alleluia.

Alla vittima pasquale, si innalzi il sacrificio di lode, l'Agnello ha redento il gregge, Cristo l'innocente ha riconciliato i peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un duello straordinario: il Signore della vita era morto, ora, regna vivo. Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, la gloria del risorto; e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti; Cristo mia speranza è risorto e precede i suoi in Galilea. Siamo certi che Cristo è veramente risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen. Alleluia.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio; e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti.

Questo sarà per voi il giorno del memoriale, alleluia: voi e le generazioni

Domino in progenies vestras legitimum sempiternum diem. Alleluia. Dixit Moyses ad populum: bono animo estote: Adveniet vobis salus a Domino Deo, et pugnabit pro vobis. In progenies...

Et unam sanctam Catholicam

Et unam, sanctam, Catholicam et Apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Ecce sacerdos magnus

Ecce sacerdos magnus, qui in diēbus suis plācuit Deo. Ideo iure iurando fecit illum Dóminus crescere in plebem suam. Benedictionem ómnium gēntium dedit illi et testaméntum suum confirmávit super caput eius. Ecce sacerdos magnus.

Interrogavi angelum

Interrogavi angelum dicens: quis est iste qui sanctis dedit coronam et dixit mihi: Filius Dei est quem confessi sunt in saecula.

In conspectu agni steterunt ante thronum et palmae in manibus eorum clamabant voce magna dicentes: Filius Dei est quem confessi sunt in saecula.

Et vitam venturi saeculi. Amen.

Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi. Amen.

Tu mi chiami

Signore, Ti ringrazio perché adesso Tu mi chiami, perché la chiamata battesimale è stare con Te, perché Tu, con la vita della Chiesa, attraverso il Concilio, mi chiami a lasciarmi prendere da Te! Signore, di che cosa ho ancora paura? Che cosa desidero, che cosa devo superare, quali sono le difficoltà che mi spaventano? Signore, donami gusto di stare un poco in silenzio con Te!

(Testo del card. Carlo Maria Martini)

Ecce apertum est templum

Ecce, apertum est templum tabernaculi testimonii. Et Jerusalem nova descendit de caelo, in qua est sedes Dei et Agni. Et servi ejus offerunt ei munera dicentes : Sanctus Dominus Deus Omnipotens qui erat et qui est et qui venturus est.

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum. Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo. Quia respexit humilitatem ancillae suae. Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes. Quia fecit mihi magna, qui potens est, et sanctum nomen eius.

future celebrerete questa festa solenne a Dio per sempre in questo giorno. Alleluia. Disse Mosè al popolo: "Non temete, vi giungerà la salvezza dal Signore Dio ed egli combatterà per voi.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Ecco il sommo sacerdote che nei suoi giorni piacque a Dio. Pertanto, da un giuramento il Signore lo fece crescere nel suo popolo. A lui diede la benedizione di tutte le genti e sul suo capo confermò il suo patto.

Interrogai l'Angelo, dicendo: Chi è questi che ai Santi decreta una corona? E mi rispose: È il Figlio di Dio, che essi confessarono nella loro vita temporale. E stettero al cospetto dell'Agnello e avanti al trono di lui, con palme in mano. Ed acclamavano a gran voce dicendo: È il Figlio di Dio, che essi confessarono durante la loro vita temporale.

E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Ecco aperto il tempio, che è tabernacolo della testimonianza (ossia delle tavole della legge): ed ecco la nuova Gerusalemme discendere dal cielo dov'è la sede di Dio e dell'Agnello; ecco i servi di lui offrirgli doni, dicendo: Santo, santo, santo il Signore Iddio onnipotente, che era, che è e che verrà.

L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. e Santo è il suo nome; di generazione in

Et misericordia a progenie in progenies,
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente
cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius
in saecula.

Te Deum

Te Deum laudamus:
Te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem,
omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates:
tibi Cherubim et Seraphim,
incessabili voce proclamant:
Sanctus, sanctus, sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
maiestatis gloriae tuae.

generazione la sua misericordia si stende su
coloro che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
a te i Cherubini e i Serafini,
con voce incessante:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.

Don Claudio Burgio, direttore

Nasce a Milano il 29 Maggio 1969. Dopo gli studi classici, a ventuno anni entra nel seminario della Diocesi ambrosiana, dove completa la formazione filosofica e teologica. L'8 giugno 1996 è ordinato sacerdote, nel Duomo di Milano, dal cardinale Carlo Maria Martini. Già fanciullo cantore solista della Cappella musicale del Duomo di Milano, si forma sotto la direzione di mons. Migliavacca, seguendone le orme sia come musicista compositore che come sacerdote educatore. Inizia a studiare pianoforte e organo sotto la guida di Luigi Benedetti, già organista titolare del Duomo di Milano, e prosegue gli studi musicali presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. Tra i suoi insegnanti i mons. Moneta-Caglio, Ghiglione, Agustoni, Turco, Rampi, Donella, Bredolo. Nel 2007 la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano lo nomina Maestro direttore della Cappella musicale. Ha al suo attivo numerose composizioni sacre per coro, organo e orchestra: canti per l'assemblea liturgica e per i cori parrocchiali (alcuni editi da Carrara e da LDC) e canti polifonici depositati presso l'archivio della Cappella musicale e della Veneranda Fabbrica del Duomo. Accanto all'attività musicale, don Claudio svolge il suo servizio ministeriale come cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano e come fondatore e presidente dell'Associazione Kayròs, dedicata all'accoglienza in strutture comunitarie di ragazzi in difficoltà. L'attività pedagogica è descritta nel libro pubblicato per le Paoline nel 2010 *Non esistono ragazzi cattivi*. Numerosi sono gli interventi di don Claudio in dibattiti, in incontri pubblici e sui media: spiritualità, musica sacra, giustizia sociale, educazione, famiglia, tossicodipendenza, emarginazione giovanile tra gli argomenti più trattati.

Emanuele Carlo Vianelli, organo

Milanese, ha iniziato gli studi musicali sotto la guida paterna, continuandoli in seguito con Romana Grego (pianoforte) e con Enzo Corti (organo e composizione organistica). Si è diplomato brillantemente presso la Civica Scuola di Musica di Milano e il Conservatorio Campiani di Mantova, perfezionandosi in seguito – in organo e improvvisazione – sotto la guida di Lionel Rogg, presso il Conservatorio Superiore di Ginevra. Ha parimenti seguito corsi di specializzazione con Vogel, Rogg, Radulescu e Stella, ha approfondito particolarmente il repertorio bachiano con Krumbach e la letteratura romantica e contemporanea con Sacchetti. Vincitore ai concorsi organistici di Cagliari (1986) e Noale (1987-88) svolge un'intensa e poliedrica attività concertistica che lo vede impegnato sia come solista all'organo che come collaboratore (anche al pianoforte e al clavicembalo) e direttore di diversi ensemble vocali e strumentali in rassegne e festival in Italia, Svizzera, Germania, Francia e Spagna. Ha inciso per le etichette Carrara e Motette, operando nel contempo come compositore e saggista: è direttore della Corale Santa Cecilia di Novate Milanese. Svolge attività didattica come titolare delle cattedre di organo e di teoria e lettura della musica al civico liceo musicale di Varese e come maestro collaboratore presso la Scuola dei fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo di Milano; è apprezzato inoltre quale docente nell'ambito di corsi di perfezionamento riguardanti la letteratura del romanticismo e del tardo romanticismo europeo. Già vice organista del Duomo di Milano dal 1998 al 2004, nel gennaio 2005 viene nominato titolare ai grandi organi dell'insigne Cattedrale milanese.

Cappella Musicale del Duomo di Milano

La Cappella Musicale del Duomo di Milano (composta dal coro di voci virili e da quello dei fanciulli cantori) è l'organismo culturale più antico della città; dipende ed è gestita dalla Veneranda Fabbrica del Duomo. Il suo anno di fondazione è fissato nel 1402 ma, in realtà, le sue radici appartengono già all'epoca di S. Ambrogio; attraverso i secoli la sua attività arriva, ininterrottamente, fino ai nostri giorni. Nella sua storia pluricenteneraria, la Cappella Musicale del Duomo ha avuto maestri di cappella e organisti di grande fama; da Matteo da Prato e Matteo da Perugia, rispettivamente primo organista (nominato nel 1394) e primo maestro (nominato nel 1402), a Franchino Gaffurio (1484-1522), insigne compositore e teorico, umanista e poeta; da Michelangelo Grancini, il più illustre compositore del Seicento milanese, a Vincenzo Pellegrini e Giovanni Antonio Grossi, fecondissimi compositori; da Giovanni Antonio Fioroni, Giuseppe Sarti, Carlo Monza e Agostino Quaglia, che bene illustrano l'arte settecentesca, a Benedetto Neri, Raimondo Boucheron, Salvatore Gallotti, che operarono in epoca di crisi della musica sacra, producendo con nobiltà di stile e di tradizione, a Luciano Migliavacca (1957-1998) fine ed elegante rinnovatore della musica sacra post-conciliare. Attuale Maestro direttore è don Claudio Burgio (2007), già fanciullo cantore del Duomo e allievo di mons. Migliavacca. La Cappella musicale ha vita intensa: partecipa ogni domenica in Duomo, cantando alla S. Messa capitolare e ai Vespri. Interviene in numerose manifestazioni pubbliche religiose e culturali. Tiene concerti in Italia e all'estero e ha realizzato una serie di incisioni discografiche. Il suo repertorio comprende: l'antico canto ambrosiano e gregoriano, affidato a una speciale sezione di cantori adulti e ai *pueri* con brani a loro riservati; il canto polifonico, con particolare riguardo alle musiche degli antichi maestri di cappella, ma che comprende anche i migliori esempi delle altre scuole storiche; le musiche moderne, in latino e in italiano, cui provvedono gli attuali maestri di cappella.

Duomo di Milano
ore 21

Leonardo Schiavo

Magnificat, per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra 30 min. ca
Primo premio del 1° Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra
indetto da Fabbrica del Duomo, Casa Ricordi e MITO SettembreMusica
Prima esecuzione assoluta

Igor Stravinskij (1882-1971)

Variazioni corali su Vom Himmel hoch da komm ich her 10 min. ca
di Johann Sebastian Bach

Corale

Variazione 1: canone all'Ottava

Variazione 2: alio modo canone alla Quinta

Variazione 3: in canone alla Settima

Variazione 4: in canone all'Ottava per augmentationem

Variazione 5: l'altra sorte del canone al rovescio

1. alla Sesta, 2. alla Terza, 3. alla Seconda, 4. alla Nona

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Vesperae solennes de confessore 30 min. ca
per soli coro e orchestra K. 339 (1780)

Dixit: Allegro vivace

Confitebor: Allegro

Beatus vir: Allegro vivace

Laudate pueri

Laudate dominum: Andante ma un poco sostenuto

Magnificat: Adagio, Allegro

Orchestra e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi
Coro di voci bianche laVerdi
Pueri Cantores della Cappella Musicale del Duomo di Milano

Ruben Jais, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

Maria Grazia Schiavo, soprano

José Maria Lo Monaco, mezzosoprano

Carlo Allemano, tenore

Ugo Guagliardo, basso

In collaborazione con
Casa Ricordi
Capitolo Metropolitano
Fondazione Orchestra e Coro Sinfonico Giuseppe Verdi di Milano
Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Magnificat

Da tempo mi affascinava l'idea di scrivere un brano che potesse celebrare la gioia della fede, la gioia del credere. È questo il motivo per cui ho scelto di mettere in musica il testo del *Magnificat*: nei suoi versi Maria si abbandona fiduciosa alla bontà di Dio e alla vera letizia che questa procura. Così facendo ella 'magnifica' allo stesso tempo il Signore, se stessa e Elisabetta che le sta innanzi. Come nella *Madonna del Magnificat* del Botticelli, la Vergine è illuminata dallo spirito divino e della sua luce sembrano partecipare anche le altre figure che la circondano. Non solo: in Maria possiamo vedere noi stessi. Il suo canto è il nostro canto perché, come dice il Concilio, Maria è modello della chiesa e del credente. La lode diviene quindi comunione. Come sostiene Paul Veyron «Il *Magnificat* è una lode condivisa». Per questo il brano si sviluppa a livello formale come una sorta di cammino narrativo (suddiviso in cinque momenti proposti senza soluzione di continuità, ma tra loro speculari) che parte da un'idea di gioia personale per giungere, attraverso alcuni momenti carezzevoli e intimi e altri più drammatici, a un'idea di gioia collettiva, la quale sembra quasi festeggiata, nel finale, dal fresco battito d'ali di infinite colombe. Forse noi siamo le colombe? Dal punto di vista sonoro ho cercato di comporre una musica che tentasse di giocare con impasti timbrici e orchestrali luminosi, alle volte sfolgoranti, creando delle folate di suono che colorano la linearità del discorso musicale. Anche il canto cerca naturalmente di evocare la felicità manifestata da Maria. Spesso infatti i gesti vocali dei quattro solisti partono da alcune altezze indefinite e arrivano su note precise, creando così una sorta di 'parlare cantando', simbolo dell'incontenibile gioia della giovane Madre di Dio.

Leonardo Schiavo*

*Compositore (diplomato *cum laude* e 'menzione speciale' al Conservatorio di Padova con Bonato), flautista (diplomato a pieni voti al Conservatorio di Vicenza) e musicologo (laurea specialistica *cum laude* all'Università di Padova). Si è perfezionato con Sciarrino all'Accademia Musicale Chigiana e ha frequentato masterclass con Sir Maxwell Davies, Gervasoni, Caroli, Holliger e altri. Vincitore e selezionato in diversi concorsi nazionali e internazionali, tra i quali: Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra (MI-vinto all'unanimità), Concorso Internazionale Strumenti di Pace (TN), Concorso Internazionale di Composizione Opera Prima (CN), Concorso In Passione Domini (TO), Premio Nazionale delle Arti (RM-vinto all'unanimità). Selezionato nel 2007 da Battistelli per partecipare alle masterclass per compositori della Biennale Musica di Venezia, ha seguito i corsi dell'ensemble Klangforum Wien. Il suo *A poco a poco* per soprano e orchestra è stato eseguito in prima esecuzione dalla Brussels Philharmonic Orchestra diretta da Tabachnik (esecuzione trasmessa in diretta da Rai Radio3 e offerta al circuito di Euroradio) e riproposto in seguito al prestigioso 55th Warsaw Autumn Festival dalla National Polish Radio Symphony Orchestra diretta da Lucas Vis. Il brano è poi stato inserito in un cd prodotto dal Centro di Informazione Musicale Polacco. Nel 2013 è stato nominato compositore in residenza dal Coro Nazionale Maschile Estone (RAM) ed è stato invitato a tenere una *lecture* sui suoi lavori all'Estonian Academy of Music and Theatre. Sue composizioni sono state eseguite in Italia, Slovenia, Olanda, Germania, Estonia, Polonia e Stati Uniti. Il suo *Le sette parole di Gesù in croce* per coro, eseguito nel Duomo di Torino durante le celebrazioni per l'ostensione della Sacra Sindone, è stato inserito nel dvd offerto per l'occasione al pontefice Benedetto XVI. Ha pubblicato per Ricordi, RaiTrade, Pizzicato Verlag Helvetia, Armellin Ed., Feniarco Ed., e ArsPublica.

Libertà espressiva. Mozart e Stravinskij

Dedicare una giornata all'editto di Milano significa celebrare la libertà di espressione a 360 gradi. Certo, con quell'atto di 1700 anni fa, Costantino decretava la legittimità del culto cristiano, gettando, fra l'altro, il seme da cui sarebbe germogliata la grande tradizione musicale sacra occidentale; d'altra parte veniva sancita la libertà di culto in generale, veicolando un messaggio e portando a conseguenze che andavano al di là del caso specifico. La scelta dei brani di Mozart e Stravinskij proposti questa sera assume particolare rilievo non solo perché si tratta di musica sacra, ma soprattutto perché fornisce l'occasione di riflettere sul valore della libertà di espressione nella vita e nell'opera dei due musicisti.

Gennaio 1779: Mozart rientra a Salisburgo da un viaggio che lo aveva condotto a Parigi, con soste a Mannheim e Monaco lungo il tragitto. Nella città natale lo attendono il padre, la sorella e l'incarico di organista di corte e del duomo. Il compositore è sconcolato davanti alla prospettiva di sprecare la giovinezza al servizio dell'odiato arcivescovo Colloredo e in un luogo i cui abitanti non comprendono il suo talento. Al contrario il padre Leopold pare finalmente avere ottenuto il proprio scopo, un incarico stabile per il figlio, oltretutto nella corte al cui servizio è egli stesso. Ma per Wolfgang questo non è il solo motivo di sconforto, perché dal viaggio appena compiuto porta con sé una serie di esperienze dolorose, a cominciare dalla morte della madre (che lo aveva accompagnato), fino alla delusione amorosa provocatagli dalla cantante Aloysia Weber, senza considerare il fallimento professionale della trasferta e i conflitti con il padre che emergono limpidi dal carteggio fra i due. Tutti accadimenti, questi, che non possono che sconvolgere la vita di un giovane di 23 anni, ma che, al contempo, hanno contribuito al superamento definitivo dell'adolescenza e al conseguimento della maturità umana e artistica.

Mozart si accinge ad affrontare controvoglia la «schiavitù salisburghese» (così scrive al padre il 12 novembre 1778). Costretto in una cittadina di provincia, deve assolvere i compiti imposti dal suo ruolo a corte, fra cui la composizione di brani sacri. Al biennio 1779-1780 risalgono alcune sonate da chiesa, un paio di messe, KV 317 e KV 337, alle quali sono da aggiungere frammenti di messe, le *Vesperae de dominica* KV 321 e le *Vesperae solemnes de confessore* KV 339.

Queste ultime furono scritte per la 'solenne' celebrazione di un santo, probabilmente tenutasi nella cattedrale, ma di cui non si conosce la precisa occasione. Costituiti, secondo consuetudine, da cinque salmi («Dixit Dominus», «Confitebor tibi», «Beatus vir», «Laudate pueri», «Laudate Dominum») – ognuno dei quali concluso dal «Gloria patri» – e dal «Magnificat» finale, i Vespri KV 339 esemplificano alla perfezione le 'imposizioni' creative gravanti sulle spalle del compositore sacro attivo a Salisburgo. Quali fossero lo chiarisce lo stesso Mozart in una lettera del settembre 1776 indirizzata a padre Giovanni Battista Martini nella quale lamenta la richiesta di brevità (al massimo 45 minuti per una messa) e la strumentazione obbligata (con timpani e trombe). Il primo aspetto comporta scelte musicali specifiche ben rintracciabili nei Vespri KV 339, come la tendenza a evitare la ripetizione delle parole, oppure la rinuncia a una rigorosa scrittura contrappuntistico-imitativa (limitata al «Laudate pueri») che avrebbe inevitabilmente dilatato i tempi, in favore di un approccio per lo più omofonico e brillante, nel quale le voci procedono sincrone, esauendo in fretta il testo. Sacrificate anche le sezioni puramente strumentali con carattere introduttivo o di raccordo (fatta eccezione per il «Laudate Dominum»). Sotto il profilo della strumentazione, trombe e timpani erano irrinunciabili nelle occasioni 'solenni', ma impedivano la libera scelta della tonalità: un do maggiore imposto dalla presenza delle trombe in do, qui utilizzate nel primo e nell'ultimo brano. La

sonorità del complesso vocale e strumentale era rinforzata da tre tromboni, in funzione di raddoppio delle parti di alto, tenore e basso negli interventi corali. Inoltre a Salisburgo non era previsto l'utilizzo delle viole, per cui gli archi si limitano a due parti di violino e al contributo fornito al basso. Quest'ultimo era sostenuto innanzitutto dall'organo, il quale poteva essere affiancato in alcuni passaggi dagli archi gravi e da altri strumenti, come il fagotto, che nel «Laudate Dominum» si guadagna la propria indipendenza con un intervento marcato, però, *ad libitum*.

Queste caratteristiche sono condivise dalla gran parte della produzione sacra mozartiana destinata a Salisburgo, ma è chiaro che un genio come Mozart sia in grado di manovrare le briglie imposte dalla *routine* rituale e cortigiana, facendo emergere con prepotenza la propria capacità creativa. È quanto accade proprio nel «Laudate Dominum», un assolo del soprano seguito da una ripresa corale, la cui limpidezza melodica anticipa i vertici estatici di alcuni momenti delle *Nozze di Figaro* o di *Così fan tutte*. Il finale delle *Nozze*, il terzetto «Soave sia il vento» del *Così*, al pari del presente «Laudate Dominum», sono di tale purezza incantatoria da catapultare l'anima dell'ascoltatore in una dimensione superiore, acquisendo, in tal senso, valenza sacrale, fosse o meno quella liturgica la destinazione originaria.

I mesi trascorsi a Salisburgo fra il 1779 e il 1780 sono forse i più sottovalutati della parabola biografica e creativa mozartiana. L'insoddisfazione dell'incarico a corte, la scarsità di testimonianze epistolari, la produttività quantitativamente ridotta, l'alto numero di pezzi lasciati incompiuti, sono i motivi che hanno portato a sottolineare un atteggiamento fin passivo di Mozart di fronte al lavoro e alla vita. Eppure questi stessi elementi possono anche essere valutati come segnali di uno di quei momenti di crisi che sanciscono il passaggio da una fase all'altra nell'attività di un artista. Le esperienze musicali fatte a Parigi e a Mannheim sono le chiavi di accesso a due lavori capitali di questo periodo come la Sinfonia concertante KV 364 e la Sinfonia KV 338, mentre la conoscenza dell'opera francese è basilare per la composizione dell'imminente *Idomeneo*, il cui successo a Monaco incoraggerà il musicista a tentare l'avventura viennese. Raggiunta la maturità personale e musicale, affrancato dall'arcivescovo e dall'influenza paterna, libero di esprimersi (a costo di pagarne le conseguenze in prima persona) Mozart comincia l'ultimo decennio della sua breve vita, anni che gli apriranno problematiche di altro tipo, ma che lo condurranno a raggiungere le vette dell'inventiva umana.

Un secolo e mezzo dopo ritroviamo la questione della libertà espressiva al centro del pensiero di Igor Stravinskij. Scorrendo le sue partiture verrebbe da credere che per l'autore russo libertà sia sinonimo di possibilità di ricorrere a differenti tecniche di scrittura. Uno degli elementi più evidenti del suo percorso produttivo è infatti l'eclettismo, che dai balletti 'barbarici' e *fauves* per Djaghilev porta al neoclassicismo e addirittura alla dodecafonia. In realtà il discorso è esattamente contrario. Ne tratta la *Poetica della musica*, dove Stravinskij tenta di spiegare il processo che si instaura nella mente del compositore durante l'atto creativo: «Più l'arte è vagliata, limitata, elaborata, più essa è libera. [...] La mia libertà consiste dunque nel muovermi nel piano limitato che mi son prefisso per ciascuna delle mie imprese. Dirò di più: la mia libertà sarà tanto più grande e profonda quanto più strettamente limiterò il mio campo di azione». Le *Variazioni corali* testimoniano al meglio queste considerazioni poiché il «campo di azione» è estremamente circoscritto; addirittura identificabile con un lavoro preesistente (un ciclo di variazioni per organo di Bach basate su un corale luterano), per di più pensato secondo la rigida tecnica canonica, che Stravinskij orchestra e rielabora intervenendo in maniera molto attiva: fa precedere le cinque variazioni da un'armonizzazione del corale sempre dovuta a Bach, ma inserita nell'*Oratorio di Natale*; modifica il piano tonale; inserisce il coro che intona la melodia del corale; amplia gli intrecci contrappuntistici fra le parti. Pare in effetti che il russo

considerasse il suo lavoro una 'ri-composizione' dell'opera bachiana e non una semplice trascrizione.

Le Variazioni corali risalgono ai mesi a cavallo fra il 1955 e il 1956, siamo perciò nel momento di pieno interesse di Stravinskij nei confronti della musica sacra. Un interesse che non nasce improvviso, ma che ha un importante precedente nella *Sinfonia di salmi* (1930) e che viene sviluppato negli anni Quaranta. Allo stesso modo l'attenzione stravinskijana verso la musica del passato, in special modo settecentesca, era di vecchia data. Proprio Bach aveva esercitato un'influenza diretta su composizioni come il Concertino per quartetto d'archi (1920), l'Ottetto per fiati (1922-23), la Sonata per pianoforte (1924). Insomma la schizofrenia stilistica di Stravinskij è solo apparente e in realtà le sue opere si lasciano inquadrare in una serie di rimandi estremamente coerenti governati da un pensiero compositivo di tipo artigianale, al quale l'idea di libertà attraverso la limitazione dà un contributo essenziale.

Federico Fornoni*

*La sua malattia per la musica lo ha portato a conseguire la laurea e il dottorato di ricerca in Musicologia all'Università di Pavia. Non contento, cerca di contagiare il maggior numero possibile di persone attraverso conferenze, saggi, insegnamento e divulgazione. È co-responsabile del settore Ricerca, Didattica e Editoria della Fondazione Donizetti, coordinatore artistico di Musicom.it e ha ricoperto incarichi negli Istituti Musicali di Bergamo e di Taranto.

Igor Stravinskij

Variazioni corali su Vom Himmel hoch

Vom Himmel hoch, da komm ich her.
Ich bring' euch gute neue Mär,
der guten Mär bring ich so viel,
Davon ich singn und sagen will.

Dall'alto del cielo, da lì io vengo,
e vi porto una lieta novella;
è una buona novella così grande
che io ve ne voglio cantare e parlare.

Wolfgang Amadeus Mozart

Dixit Dominus

Dixit Dominus Domino meo
sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet
dominus ex Sion: dominare
in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae,
in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum
genui te.
Juravit Dominus,
et non poenitebit eum,
tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis,
confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus,
implebit ruinas:
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet,
Propterea exaltabit caput.

L'Eterno dice al mio Signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».
Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion: Domina
in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua
potenza, tra santi splendori;
dal grembo dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.
Il Signore ha giurato
e non si pentirà:
«Tu sei sacerdote in eterno
secondo l'ordine di Melchisedek».
Il Signore è alla tua destra,
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Giudicherà i popoli,
in mezzo a cadaveri
Ne stritolerà la testa su vasta terra.
Si disseta al torrente,
e leva alta la testa.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Confitebor tibi Domine

Confitebor tibi Domine,
in toto corde meo;
in consilio justorum,
et congregatione.
Magna opera Domini,
exquisita in omnes voluntates ejus.
Confessio et magnificentia opus ejus;
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.
Memoriam fecit mirabilium suorum,
misericos et miserator Dominus.
Escam dedit timentibus se.
Memor erit in saeculum
testamenti sui.
Virtutem operum suorum
annuntiabit populo suo.
Ut det illis hereditatem gentium;
opera manuum ejus
veritas et judicium.
Fidelia omnia mandata ejus,
confirmata in saeculum saeculi,
facta in veritate et aequitate.
Redemptionem misit Dominus
populo suo;
mandavit in aeternum testamentum suum.
Sanctum et terribile nomen ejus:
initium sapientiae timor Domini;

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore
nel consiglio dei giusti
e nell'assemblea.
Grandi sono le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono maestose e grandiose
e la sua giustizia dura in eterno.
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
il Signore è misericordioso e pieno di
compassione. Egli dà cibo a chi lo teme.
Si ricorderà sempre
della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo
la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.
Le opere delle sue mani sono
verità e giustizia;
tutti i suoi comandamenti sono fermi,
immutabili nei secoli,
eseguiti con verità e rettitudine.
Il Signore mandò a liberare
il suo popolo,
stabili in eterno la sua alleanza;
santo e terribile il suo nome:
principio della saggezza
è il timore del Signore.

intellectus bonus omnibus
facientibus eum.
Laudatio ejus manet
in saeculum saeculi.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.

Beatus vir

Beatus vir qui timet Dominum,
in mandatis ejus volet nimis.
Potens in terra erit semen ejus,
generatio rectorum benedicetur.
Gloria et divitiae in domo ejus,
et justitia ejus manet
in saeculum saeculi.
Exortum est in tenebris lumen rectis,
misericors et miserator et justus.
Jucundus homo,
Qui miseretur et commodat,
Disponet sermones suos in iudicio.
Quia in aeternum non commovebitur.
In memoria aeterna erit justus,
Ab auditione mala non timebit.
Paratum cor ejus sperare in Domino.
Confirmatum est cor ejus;
Non commovebitur
Donec despiciat inimicos suos.
Dispersit, dedit pauperibus,
Justitia ejus manet
In saeculum saeculi.
Cornu ejus exaltabitur in gloria.
Peccator videbit et irascetur,
Dentibus suis fremet et tabescet;
Desiderium peccatorum peribit.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.

Laudate Pueri

Laudate pueri Dominum,
Laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum ex hoc
Nunc et usque in saeculum.
A solis ortu usque et ad occasum,
Laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
Et super coelos gloria ejus.
Quis sicut Dominus Deus noster,
Qui in altis habitat,
Et humilia respicit in coelo et in terra?
Suscitans a terra inopem
Et de stercore erigens pauperem:
Ut collocet eum
Cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem
In domo, matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.

Saggio è colui che gli è fedele
la sua lode rimane
nei secoli dei secoli.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.
Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane
per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
misericordioso, compassionevole e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato.
Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore,
non teme,
finché trionferà sui suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia dura
per sempre
e la sua potenza s'innalza nella gloria.
L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma;
ma il desiderio degli empi fallisce.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore
ora e sempre.
Dal sorgere del sole fino al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei Cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?
Rialza il misero dalla polvere
e il bisognoso dalla spazzatura,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la donna sterile nella sua casa,
quale madre gioiosa di figli.

Laudate Dominum

Laudate Dominum omnes gentes;
Laudate eum, omnes populi.
Quoniam confirmata est
Super nos misericordia ejus,
Et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna,
qui potens est, et sanctum nomen eius.
Et misericordia a progenie in progenies,
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente
cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius
in saecula.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
sicut erat in principio et nunc
et in saecula saeculorum, Amen.

Lodate il Signore, popoli tutti!
Voi tutte, nazioni, dategli gloria!
Poiché grande è su di noi
la sua misericordia,
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio,
mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.
e Santo è il suo nome; di generazione in
generazione la sua misericordia si stende su
coloro che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento. La Stagione 2012-13 conta 38 programmi sinfonici, con un'impaginazione in cui i classici sono affiancati da pagine meno consuete, oltre ad alcune stagioni attigue: dal ciclo *Crescendo in Musica*, rassegna per bambini e ragazzi, a Domenica mattina con *laVerdi*, ciclo di matinée domenicali. Nel 2012 (luglio-agosto) alla stagione sinfonica si è affiancata una stagione estiva. Dalla stagione 2009-2010 è Direttore musicale la cinese Zhang Xian, mentre Ruben Jais riveste il ruolo di Direttore residente e Direttore artistico. Il 6 ottobre 1999 è stata inaugurata, con la Sinfonia n. 2 *Resurrezione* di Mahler diretta da Riccardo Chailly (Direttore onorario dell'orchestra), la nuova sede stabile dell'Orchestra, l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, che per le sue caratteristiche estetiche, tecnologiche e acustiche è considerata una della migliori sale da concerto italiane. Oltre alla ricca stagione sinfonica nella propria sede a Milano, l'Orchestra è spesso invitata in sale prestigiose in Italia e all'estero. Per brevità ricorderemo solo gli impegni più recenti. Nella Stagione 2009-2010 *laVerdi* è stata impegnata in due importanti tournées: la prima, a settembre, nei principali teatri della Svizzera, sotto la direzione di Roberto Abbado; la seconda, tra ottobre e novembre, ha visto *laVerdi* toccare ben nove regioni italiane, con 16 concerti diretti da Wayne Marshall, ottenendo un grande successo di pubblico e di critica. Il 20 marzo 2011, all'Auditorium di Milano, Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, diretti da Jader Bignamini (Maestro del coro Erina Gambarini), hanno eseguito il Concerto straordinario per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e per la ricorrenza delle Cinque Giornate di Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Da ricordare l'esecuzione del *War Requiem* di Britten alla Scala di Milano, l'11 settembre 2011, con Orchestra Sinfonica, Coro Sinfonico e Coro di Voci Bianche per la direzione del Maestro Zhang Xian (Maestro del coro Erina Gambarini, Maestro del coro di voci bianche Maria Teresa Tramontin), in occasione del decimo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle di New York City. Nel dicembre 2011 orchestra sinfonica e Coro di voci bianche sono stati invitati in Oman per l'esecuzione della *Carmen* di Bizet (direttore Patrick Fournellier, maestro del coro di voci bianche Maria Teresa Tramontin), in occasione dell'inaugurazione della Royal Opera House di Muscat. Nel novembre 2012 l'Orchestra, diretta da Jader Bignamini e con la partecipazione della violinista Francesca DeGo, è stata protagonista di una trionfale tournée in Russia (Mosca e San Pietroburgo), in occasione dei 40 anni di attività a Mosca di Banca Intesa San Paolo. È un onore per *laVerdi* ricordare che l'orchestra sinfonica si è esibita quattro volte davanti a Sua Santità Benedetto XVI (due volte in Sala Nervi in Vaticano). L'orchestra ha sviluppato un'intensa attività discografica, incidendo una trentina di cd. Da ricordare *Verismo* con René Fleming, direttore Marco Armiliato, che ha vinto il Grammy Award 2010 come «miglior performance classica vocale». Nel febbraio 2013 sono usciti per Decca i primi due di sei cd dedicati al compositore milanese Nino Rota, *Nino Rota Orchestral Works*, con l'Orchestra Sinfonica diretta da Giuseppe Grazioli.

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Violini primi

Luca Santaniello*
Danilo Giust**
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Adriana Ginocchi
Fabio Rodella
Nicolai Freheer
Abramo Raule
Marco Capotosto
Delia Diaconescu
Adelaide Fezo

Violini secondi

Lycia Vigano*
Gianfranco Ricci*
Donatella Rosato**
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi
Ambra Cusanna
Micaela Chiri

Viole

Gabriele Mugnai*
Cono Cusma Piccione**
Miho Yamagishi
Marco Audano
Kirill Vishniakov
Enrico De Angelis
Mikhail Klyachko
Luca Trolese
Altin Thanasi

Violoncelli

Mario Shirai Grigolato*
Tobia Scarpolini*
Giovanni Marziliano**
Francesco Ramolini
Gabriele D'agostino
Alessandro Peiretti
Nadia Bianchi

Contrabbassi

Michele Sciandra*
Kastriot Mersini*
Toni Del Coco**
Joachim Massa
Umberto Re
Angelo Tommaso
Marco Gori

Flauti e Ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella

Oboi e Corno inglese

Emiliano Greci*
Luca Stocco*

Clarineti, Clarinetto basso e

Clarinetto Piccolo
Fausto Ghiazza*
Alessandro Ruggeri
Fausto Saredi

Fagotti e Controfagotto

Andrea Magnani*
Luigi Muscio
Paolo Dutto

Corni

Giuseppe Amatulli*
Fabio Cardone
Stefano Buldrini
Alceo Zampa

Trombe

Alessandro Ghidotti*
Alessandro Caruana
Edy Vallet

Tromboni

Giacomo Ceresani*
Massimiliano Squadrito
Andrea Arrigoni

Timpani

Viviana Mologni*

Percussioni

Ivan Fossati
Luca Bleu
Stefano Bardella

Arpe

Elena Piva*

Organo

Davide Pozzi*

* Prima parte

**Spalla

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi è nato nell'ottobre 1998 ed è stato guidato sino alla sua scomparsa da Romano Gandolfi, prestigiosa figura della direzione corale che ha lavorato con i più grandi direttori d'orchestra e nei più importanti teatri lirici del mondo. Il Coro conta attualmente un centinaio di elementi in grado di affrontare il grande repertorio lirico-sinfonico dal Barocco al Novecento. L'incarico di Maestro del coro è ricoperto da Erina Gambarini. Oltre a essere strettamente legato all'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche nazionali e internazionali e partecipa a diverse tourné in Italia e all'estero. Nel giugno 2010, all'Auditorium di Milano sotto la direzione di Helmuth Rilling, il coro ha eseguito il *Paulus* di Felix Mendelssohn Bartholdy, riscuotendo grande consenso di critica e di pubblico. Nel 2011 al Duomo di Monza, Marcello Panni ha diretto il coro nell'oratorio *Apokalipsis* di cui è anche autore. L'11 settembre 2011, al Teatro alla Scala di Milano, il coro ha interpretato il *War Requiem* di Britten, diretto da Zhang Xian e il 18 settembre, per il Festival MITO SettembreMusica, nella Basilica di San Marco, esegue la *Messa di Gran* di Listz, diretta da Jader Bignamini. Nel dicembre 2011 il Coro Sinfonico di Milano G. Verdi è di scena alla Royal Opera House di Muscat in Oman con una nuova produzione di *Carmen* di Bizet, per la regia di Gianni Quaranta e con la direzione di Patrick Fournillier. Nel settembre 2012 è tornato alla Scala per l'esecuzione di *Ivan il Terribile* di Prokof'ev diretta da Zhang Xian.

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Soprani

Nina Almark
Yesenia Badilla
Carla Ballestracci
Giannina Baldo
Eleonora Bellini
Carla Bonsaglia
Cinzia Cacace
Simona Cataldo
Annamaria Maggi
Giulietta Marchesini
Patricia McGibbony
Amalia Minerva
Regina Partel
M.Rose Steutel
Chiara Terzaghi

Mezzosoprani

Marina Galbusera
Francesca Giorgi
Jasna Klasic
Donata Menci
Elisabetta Paglia
Maria Teresa Tramontin

Contralti

Giulia Catrambone
Silvia Maggi
Matilde Oggioni
Giuliana Scaccabarozzi

Tenori

Guido Bussotti
Francesco Casella
Diego Chacon Torres
Andrea Di Franco
Francesco Frasca
Mirko Luppi
Giovanni Maestrone
Giuseppe Ottonello
Stefano Parisi

Baritoni

Fausto Candi
Emanuele Dominioni
Kennosuke Kumatani
Luca Lodo
Nicola Olivieri
Alfredo Vaca
Daniele Veltri

Bassi

Donato Di Croce
Riccardo Fassi
Luigi Ponzi
Stefano Ranzi
Roberto Termine

Ruben Jais, direttore

Nato a Milano, contemporaneamente agli studi universitari ha compiuto quelli musicali presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi della sua città, diplomandosi in Musica corale e Direzione di coro e in Composizione polifonica vocale (entrambi con il massimo dei voti). Si è inoltre diplomato in Composizione, sempre presso lo stesso Conservatorio, dove ha anche compiuto gli studi di Direzione d'orchestra, perfezionandosi, in seguito, con Masterclass all'estero. È stato Maestro del coro presso il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi dalla sua fondazione al 2007. Con tale ruolo ha collaborato, tra gli altri, con Romano Gandolfi, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Luciano Berio, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling. È Direttore residente e responsabile delle attività artistiche dell'Orchestra Sinfonica e del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. Dirige annualmente i tradizionali concerti del periodo pasquale con l'esecuzione delle *Passioni* di Johann Sebastian Bach. Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca (da *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi al *Requiem* di Jean Jilles, dallo *Stabat Mater* di Giovanbattista Pergolesi alle *Passioni* e alla *Messa in si minore* di Johan Sebastian Bach) a quelli della musica classica (sinfonie e musica sacra di Haydn, Mozart, Beethoven) nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo (Zelenka, Scarlatti, Durante, Sammartini). Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen. Nel 2008 ha istituito l'Orchestra *laVerdi* Barocca, ensemble specializzato nell'esecuzione della musica barocca, con il quale affronta i maggiori capolavori di tale repertorio sia strumentale e vocale che operistico: dal 2009 *laVerdi* Barocca affianca le altre stagioni della Fondazione con una serie di concerti-appuntamenti dedicati ai capolavori dei secoli XVI-XVIII. È Direttore musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si dedica soprattutto al repertorio tedesco appunto, dal Barocco al Romanticismo, affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle *Cantate sacre* di Johann Sebastian Bach. Dirige musica strumentale, corale e sinfonico-corale presso varie istituzioni italiane ed estere quali la Biennale di Venezia, il Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, RTSI di Lugano, Radio Ungherese Budapest, Festival di Saint Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile, UiS Stavanger Norway, Festival internazionali organistici.

Erina Gambarini, maestro del coro

Figlia d'arte, a 13 anni fu la prima voce bianca interprete di Flora nel *Giro di vite* di Benjamin Britten alla Scala di Milano, iniziando così un'intensa e ininterrotta attività di cantante e soprano. Ha studiato a Vienna con Teresa Stich-Randall. Allo studio del pianoforte con il padre Guido ha affiancato quello di direzione, interpretazione e musica vocale da camera con Marcel Courod, e tecnica vocale e interpretazione con Gerhard Schmidt-Gaden. Nel 1989 fonda il gruppo corale Canticum Novum, che si impone in breve tempo per la qualità e la ricca attività artistica; è con esso che inizia la collaborazione, tra gli altri, con Romano Gandolfi nel 1996. Dal 2007 è Direttore del coro sinfonico Giuseppe Verdi di Milano, succedendo a Gandolfi, che la chiamò come sua assistente alla fondazione del Coro nel 1998. Tra le diverse performance ha diretto il Coro Verdi alla Sala Nervi alla presenza di S. S. Benedetto XVI, al Festival Rostropovich, al ROH di Muscat con *Carmen* di Bizet, al Festival MITO SettembreMusica, a LA7, alle Celebrazioni per l'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica. Ha lavorato, tra gli altri, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Xian Zhang, Aldo Ceccato, Ettore Gracis, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Rudolf Barshai, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Nevil Marriner, Roger Norrington, Vladimir Fedoseyev, Robert King, John Axelrod, Patrick Fournillier. È invitata a far parte di giurie di concorsi internazionali di canto. Dal 1997 è membro dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo per i suoi meriti artistici. Nelle stagioni 2011-2012 e 2012-2013 ha diretto il Coro nei concerti de *laVerdi* al Teatro alla Scala, rispettivamente in *War Requiem* di Britten e *Ivan il Terribile* di Prokof'ev. Fra gli impegni di questa stagione, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi, direttore Xian Zhang, il *Salmo 42* di Mendelsshon, direttore Helmut Rilling, la tradizionale *Nona* di Beethoven, direttore Xian Zhang. Il 27 gennaio 2013 ha diretto il Coro nel concerto a Busseto per l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Maria Grazia Schiavo, soprano

Napoletana, diplomata al Conservatorio S. Pietro a Majella, ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui il Santa Cecilia di Roma e il Clermont Ferrand. Il suo debutto operistico avviene giovanissima nella compagnia teatrale di Roberto De Simone, con il ruolo del titolo ne *La Gatta Cenerentola*. Affermata come uno dei soprani italiani di riferimento nel repertorio belcantistico e barocco, ha cantato tra gli altri ruoli, anche quello eponimo in *Lucia di Lammermoor* al Teatro Regio di Torino, in Konstanze nel *Ratto del Serraglio* di Mozart all'Opera di Roma, in Donna Anna nel *Don Giovanni* diretto al Teatro Regio di Torino da Hogwood, Almirena nel *Rinaldo* di Handel diretta da Ottavio Dantone con Accademia Bizantina, in tournée in Italia e al Théâtre de Champs Elysées, e il ruolo di Amital ne la *Betullia liberata* di Mozart a Salisburgo e Madrid diretta da Riccardo Muti. Tra gli impegni di spicco dell'ultimo periodo citiamo: *Carmina Burana* di Orff con Riccardo Muti a Chicago; Cleopatra nel *Giulio Cesare* diretto ancora da Ottavio Dantone al Festival di Brema e in tournée europea; lo *Stabat Mater* di Rossini alla Sala Nervi del Vaticano per il Papa diretta da Lopez Cobos; Dalinda nell'*Ariodante* di Handel al Theater an der Wien con Christoph Rousset; Zerlina nel *Don Giovanni* con Lorin Maazel per l'inaugurazione del Palau de las Arts di Valencia. Ha cantato molto repertorio napoletano di cui è considerata una specialista. Tra i suoi impegni più ravvicinati, valga per tutti il ruolo di Nannetta nel *Falstaff* di Verdi alla Netherlands Opera Amsterdam diretta da Daniele Gatti, con la regia di Michieletto.

José Maria Lo Monaco, mezzosoprano

Nata a Catania, si è diplomata in pianoforte nella città natale e ha intrapreso lo studio del canto guidata dal mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Ha vinto concorsi internazionali e ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano in *Dido and Eneas* di Purcell diretta da Christopher Hogwood. Svolge un'intensa attività concertistica con diverse formazioni e accanto ai ruoli operistici si dedica con particolare interesse al repertorio sacro e barocco. Tra i suoi impegni più importanti si citano: Ottone nell'*Incoronazione di Poppea* diretta da Alberto Zedda e Claudio Cavina, Ottavia nella medesima opera diretta da Alan Curtis e con la regia di Pier Luigi Pizzi al Maggio Fiorentino; *La Betullia liberata* di Mozart a Brema e *Tito Manlio* di Vivaldi al Barbican Centre; *Arianna a Naxos* di Haydn con la Netherlands Bach Society; Nerone nell'*Agrippina* di Handel a Cracovia con Biondi direttore; Alcina nell'*Orlando Furioso* di Vivaldi diretta da Spinosi a Bilbao e Valladolid; Tamiri nel *Farnace* di Vivaldi al Théâtre de Champs Elysée; *Stabat Mater* di Rossini alla Sala Nervi del Vaticano per il Papa, diretta da Lopez Cobos; *Juditha triumphans* di Vivaldi a Cracovia diretta da Ottavio Dantone. Ha registrato con La Venexiana diretta da Cavina l'*Orfeo* (Gramophone Award 2008), nel ruolo di Speranza. Tra i futuri impegni, *Le comte Ory* al Teatro alla Scala di Milano accanto a Juan Diego Flórez nel ruolo di Isolier; il ruolo eponimo nella *Cenerentola* a Toulon, Dorabella nel *Così fan Tutte* alla Fenice di Venezia (Manacorda/Michieletto), Maddalena nel *Rigoletto* al Festival di Aix en Provence diretto da Nosedà, con la regia di Carsen.

Carlo Allemano, tenore

Il tenore Carlo Vincenzo Allemano è nato a Torino. Nel 1989 è stato il primo a vincere il Concorso Toti dal Monte a Treviso nel 1989 e il Concorso Mozart allo Staatsoper di Vienna. Da allora Carlo Vincenzo Allemano si è affermato come cantante d'opera e di Lieder. Collabora regolarmente con importanti direttori come Christophe Rousset, Emmanuelle Haïm, René Jacobs, Wolfgang Sawallisch, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Zubin Mehta, Leopold Hager, G. Gavazzeni, Guidarini, Fabio Biondi, Alessandro De Marchi. Tra i suoi ruoli ricordiamo Tito ne *La Clemenza di Tito* a Glyndebourne e all'Opéra National du Rhin; Don Basilio nelle *Nozze di Figaro* al Teatro alla Scala con Riccardo Muti e a Ferrara con Claudio Abbado (regia di Jonathan Miller); Don Ottavio in *Don Giovanni* al Wiener Staatsoper (regia di Giorgio Strehler); *Cassio* nell'*Otello* al Teatro alla Scala, al Bayerische Staatsoper di Monaco (Mehta/Vick), il ruolo di Orfeo in Monteverdi al Barbican Centre, Festival Aix en Provence, Theatre du Champs-Élysées, Grand Theatre de La Monnaie con Renè Jacobs, Il Tempo nel *Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Handel con Emmanuelle Haïm e *Le Concert d'Astrée*, il ruolo principale in *Ercole sul Termondonte* di Vivaldi al Teatro La Fenice, Konzerthaus di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées con Fabio Biondi e Europa Galante. Tra i progetti più recenti: *Piramo e Tisbe* di Hasse al Musikfestspiele Potsdam Sanssouci, *Stellidaura* di Provenzale al Festival di Innsbruck sotto la direzione di Alessandro de Marchi, con Accademia Montis Regalis, una serie di concerti dedicati alle arie di Vivaldi con Fabio Biondi e Europa Galante, il *Requiem* di Verdi con Diego Fasolis, la *Finta Giardiniera* di Mozart (Podestà) con Emmanuelle Haïm alla Dijon e alla Lille Opéra. Nel 2010 Carlo Allemano è diventato Gestalt therapist al Norsk Gestalt Institutt di Oslo.

Ugo Guagliardo, basso

Ugo Guagliardo, palermitano, è laureato in filosofia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Palermo, e diplomato in pianoforte e in canto presso il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo. Vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali ha seguito corsi di perfezionamento tenuti da Olivero, Tucci, Matteuzzi, Gazzani, Dara, Ricciarelli, Zedda, Bruson. Tra gli impegni di rilievo recenti citiamo: *Le comte Ory* a Zurigo, nel ruolo di Governatore, accanto a Cecilia Bartoli; *Giuglielmo Tell* a Lima, nel ruolo di Walter, accanto a Juan Diego Flórez; *Il trovatore* ad Avignone e alla Fenice di Venezia, Ferrando; Figaro nelle *Nozze di Figaro* al Teatro Massimo Bellini. Di recente ha cantato i ruoli di: Blansac ne *La Scala di Seta* di Rossini a Torcoing e Achilla nel *Giulio Cesare* di Handel in tournée in Francia; *Incoronazione di Poppea* e *Ritorno di Ulisse in patria* a Stuttgart con La Venexiana; *Messiah* di Handel a Zurigo; il Conte nelle *Nozze di Figaro* a Cagliari. Di Rossini ha cantato i ruoli di: Assur in *Semiramide* al Teatro dell'Opera, Roma (direttore Gelmetti e regia di Pizzi), Alidoro nella *Cenerentola* al Théâtre Royal de La Monnaie-Bruxelles diretto da Minkowski e al Teatro Politeama di Lecce diretto da Beltrami, Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* al Belcanto Festival Dordrecht diretto da Carella; Don Profondo e Lord Sidney nel *Viaggio e Reims* a Pesaro, Otello al Festival Rossini di Wildbad. Tra gli impegni attuali e futuri citiamo: il ruolo di Figaro nelle *Nozze di Figaro* a Pechino diretto da Lu Jia, Capellio in *Capuleti e Montecchi* a Reims, *Stabat Mater* di Rossini al Teatro Massimo di Palermo, Alidoro nella *Cenerentola* a Strasburgo, *Adriano in Siria* di Veracini diretto da Fabio Biondi con Europa Galante a Cracovia, Alidoro in *Cenerentola* al Festival di Salisburgo accanto a Cecilia Bartoli e con la regia di Damiano Michieletto.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica



Chiesa di San Giorgio al Palazzo

In Piazza San Giorgio, lungo l'asse di Via Torino, si trova la Chiesa di San Giorgio al Palazzo, un piccolo gioiello d'arte sacra. L'edificio venne costruito sull'area dell'antico palatium imperiale, fatta erigere da Diocleziano. Una prima chiesa venne eretta intorno al 750 dal vescovo Natale, ma dal 1129 questa venne distrutta e ricostruita in forme romaniche. Dal XVI secolo, l'edificio subì una serie di trasformazioni. L'intervento più radicale fu quello di Francesco Maria Richini, che dal 1623 trasformò l'antica chiesa in una nuova struttura barocca. Nel 1774 fu edificata una nuova facciata, su disegni di Francesco Croce e tra il 1800 e il 1821 Luigi Cagnola risistemò l'interno in chiave neoclassica. Ciò che conferì alla chiesa l'aspetto odierno fu l'intervento di Alfonso Parrocchetti, che nel 1899 realizzò il transetto e innalzò cupola, campanile e presbiterio con lanterna. La chiesa odierna presenta una monumentale facciata marmorea barocca, a due ordini di colonne e lesene. Sono l'alta cupola e lo snello campanile ad attrarre lo spettatore. L'interno si presenta suddiviso in due campate separate da arco, retaggio dell'antica chiesa romanica, a tre navate poggianti su colonne e pilastri tuscanici e corinzi. Le volte sono a vela per la navata centrale e a crociera per quelle laterali. La terza cappella è uno dei capolavori di Bernardino Luini, che realizzò, nel 1516, un ciclo di opere dedicate al tema della Passione di Cristo.

Arcivescovado

Il vasto palazzo della Curia Vescovile di Milano è il frutto di una lunga vicenda storica e architettonica. La facciata principale si apre verso piazza Fontana e ha un aspetto rinascimentale. Il complesso si articola intorno a due cortili: il primo ha un'impronta quattrocentesca, il secondo, 'il cortile dei Canonici' del Duomo, è uno dei capolavori del Pellegrini. Sempre del Pellegrini è l'ottagonale padiglione delle ex scuderie, verso il retrostante largo Schuster. La bella facciata rinascimentale da riferirsi all'epoca dell'Arcimboldi di cui abbiamo notizia da stampe dell'epoca, si presentava con un muro pieno a piano terreno, un marcapiano in cotto e delle belle finestre quattrocentesche contornate da pietre di Rangerà al piano rialzato. Su questa facciata del Tibaldi resta tuttora il grandioso portale nel tipico gusto 'manieristico' della Controriforma. Il Piermarini, architetto dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, alla fine del '700 fu incaricato della risistemazione della piazza e modificò anche la facciata. La facciata che noi oggi vediamo è quella del Piermarini, come la fontana, mentre gli altri lati della piazza sono stati distrutti e solo in parte ricostruiti.

Duomo di Milano

I lavori di costruzione iniziarono nel 1386 per volere dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo e di Gian Galeazzo Visconti, all'epoca signore della città. Sorse nell'area precedentemente occupata dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore. La sua elaborazione fu assai lenta e comprese un arco di tempo lunghissimo di ben sei secoli, ma seppa rimanere fedele ai principi originali dell'arte gotica. Nel 1418 venne consacrato l'altare maggiore da papa Martino V. Interamente costruito in marmo, può contare su ben 3400 statue che lo adornano rendendolo così unico al mondo simbolo, dell'arte 'Gotica fiorita'. La sua imponente struttura ne fa uno degli edifici religiosi più grandi d'Europa. Oggi è composto da cinque navate, è lungo 158 metri, largo 93 e raggiunge un'altezza massima di 108 metri. Nel punto più alto, nell'anno 1774, fu posta a protezione della cittadinanza la famosa Madonnina, una statua in rame dorato alta 4 metri, divenuta uno dei simboli della tradizione meneghina.

MITO si veste di verde

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2012
Settima edizione

MITO
Settembre
Musica



La tua energia per la musica.

L'energia della musica per l'ambiente con Bike'n'Jazz

Ogni giovedì alle ore 13 in Piazza San Fedele c'è Bike'n'Jazz: il Festival MITO, assieme a eni partner del progetto green, aspetta il suo pubblico per accendere la musica! L'energia cinetica prodotta dalla pedalata delle biciclette messe a disposizione del pubblico alimenta il palco su cui si esibiscono Enrico Zanisi Trio (5.IX), Black Hole Quartet (12.IX), Fulvio Sigurtà e Claudio Filippini (19.IX). Prenota la tua bicicletta scrivendo a c.mitoinformazioni@comune.milano.it, oppure presentati il giorno stesso sul luogo dell'evento.

Tre stazioni di accumulo energia nel centro di Milano sono a disposizione durante tutti i giorni del Festival. Ogni stazione è dotata di due biciclette: pedala in compagnia per ascoltare la playlist di MITO e produci energia per alimentare i concerti del Bike'n'Jazz. Vieni a scoprirle in via Dante angolo via G. Giulini, piazza Santa Maria Beltrade e piazza Sant'Alessandro.

MITO compensa le emissioni di CO₂

MITO SettembreMusica, grazie alla collaborazione di EcoWay, misura le emissioni dirette e indirette inerenti l'edizione milanese del Festival e compensa interamente l'anidride carbonica relativa ai consumi energetici, di carta e al trasporto degli artisti e del pubblico ai luoghi del Festival, attraverso l'acquisto di carbon credits certificati.

Il Festival partecipa inoltre a un progetto forestale sull'asse del fiume Po, che prevede il mantenimento e la piantumazione di un'area boschiva in provincia di Pavia.

L'impegno quotidiano del Festival

Campagna di comunicazione ecosostenibile con GreenGraffiti®.

Stampa dei materiali su carta FSC, carta botanica o riciclata.

Riduzione dei materiali cartacei ed estensione dei servizi in rete.

Mobile ticket a Milano, per ricevere il biglietto sul cellulare.

Mobilità sostenibile tramite car sharing, bike sharing e mezzi pubblici

Dal
2007 MITO
ha compensato
le emissioni
contribuendo alla
piantumazione e tutela
di quasi 1.000.000 di
mq nelle foreste del
Sud America e del
Madagascar.



by EcoWay

eni partner progetto green



MI TO

Settembre
Musica

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Segretario generale
Fondazione per la Cultura Torino

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

MITO a Milano è realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli / Roberto Calasso / Francesca Colombo / Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Advisory Board

Alberto Arbasino / Gae Aulenti † / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luís Pereira Leal †
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti Buitoni / Gianfranco Ravasi
Daria Rocca / Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita, Marco Giulio Luigi Sabatini

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale

Alice Kuwahara, Federica Limina e Sofia Colombo

Comunicazione

Livio Aragona, Sara Bosco, Emma De Luca,
Alessia Guardascione, Valentina Trovato con Matteo Arena e Irene D'Orazio,
Elisa Aliverti Piuri, Eleonora Porro

Produzione

Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Simone Di Crescenzo,
Matteo Milani con Elena Bertolino, Nicola Acquaviva e Davide Beretta,
Velia Bossi, Francesco Morelli, Marco Sartori

Organizzazione

Nicoletta Calderoni, Elisabetta Maria Tonin e Raffaella Randon

Promozione e biglietteria

Alice Boerci, Fulvio Gibillini, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Cecilia Galiano, Arjuna-Das Irmici, Federica Luna Simone e Francesca Bazzoni,
Victoria Malighetti, Chiara Sanvito

Responsabile editoriale

Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

Scegli il braccialetto che fa per te!

La musica è uno stato d'animo?
Tu come ti senti oggi?

A MITO SettembreMusica
i concerti ti fanno stare meglio!

*Partecipando ai concerti del Festival,
riceverai in omaggio il braccialetto
del tuo genere musicale preferito.
Indossalo per tutta la durata del Festival
e con MITO avrai tanti benefit.*

MITO Settembre
Musica



**Indossa il braccialetto:
alla Drogheria Plinio con MITO
hai uno sconto particolare!**

Bar, cucina, enoteca, emporio... prima o dopo il concerto, Drogheria Plinio offre al pubblico di MITO un servizio a tutte le ore. Presentando MITOCARD o indossando il braccialetto del Festival, si ottiene uno sconto del 10% sul menù à la carte e sul market. E per tutta la durata del Festival è inoltre possibile gustare lo speciale Menù MITO, a soli 15 Euro.
Drogheria Plinio, via Plinio 6, tel. 393.8796508 - drogheriaplinio@libero.it

**Scopri tutte le convenzioni su
www.mitosettembremusica.it**

🐦 #MITO2013

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO



Per la serata inaugurale

Media partner

CORRIERE DELLA SERA **LA STAMPA**



Radio televisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Il Festival MITO a Milano compensa
le emissioni di CO₂ con carbon credits
verificati e partecipa ad un progetto
di tutela boschiva sull'asse del fiume Po.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Drogheria Plinio con cucina

Nerea S.p.A.

Riso Scotti

Il Festival MITO continua fino al 21 settembre...

Una selezione dei concerti dei prossimi giorni
Per maggiori info www.mitosettembremusica.it

- 18.IX • La musica di Chrysta Bell,
sensuale musa di David Lynch
- 19.IX • La presenza di David Sylvian nel progetto
The Kilowatt Hour, artista atteso a Milano
- 19.IX • Dal Festival di Montreaux a Milano
con il jazz di Jerry Léonide
- 20.IX • La bacchetta di Zubin Mehta
in un programma passato alla Storia
- 20.IX • L'anteprima del nuovo album
di Eugenio Finardi
- 21.IX • Un programma festoso per la chiusura del
Festival con Antonio Pappano e Mario Brunello
- 21.IX • MITO chiude con una grande
milonga argentina e uno spettacolo
vi coinvolge fino a tarda notte

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2